

Il presidente Ramasso analizza la situazione della Sette, la circoscrizione di Porta Palazzo e via Cecch

«Il cantiere del passante l'arma contro il degrado»



PORTA PALAZZO Il tradizionale spaccio di stupefacenti



VIA CECCHI Un'auto bruciata in una delle vie più problematiche della Sette



CORSO PRINCIPE ODDONE Un pusher cerca la droga tra le traversine del Passante

TORINO - Con le ultime amministrative, Piero Ramasso, 58 anni, ha raggiunto il punto più alto della sua carriera politica. Dopo una lunghissima militanza come vicepresidente o capogruppo del Pci-Pds-Ds, per lui si sono aperte le porte dell'ufficio di presidenza della Sette, la circoscrizione in cui è nato. Da sempre di sinistra, con un diploma di geometra e una laurea in Sociologia conseguita con il massimo dei voti all'università di Trento, Ramasso ha sempre creduto che la politica dovesse essere fatta tra la gente. Una scelta

che lo ha portato a organizzare una serie di assemblee itineranti per conoscere una parte di Torino che al suo interno ha sia le villette del precollina che le stamberghe di Porta Palazzo e il quadrilatero dello spaccio di corso Principe Oddone. **Presidente Ramasso, proprio lunedì i cittadini di Porta Palazzo dicevano che "Tossic Park" è tornato in piazza della Repubblica. È d'accordo con**

questa analisi?

«No, credo sia solo una paura. Un timore che per giunta non aiuta l'operato delle forze dell'ordine. Polizia e carabinieri sono perfettamente a conoscenza delle varie criticità del quartiere e stanno agendo di conseguenza. E al momento non ci risulta che si stia venendo a ricreare una situazione si-

mile a quella di qualche anno fa»

Ma Porta Palazzo non è l'unico problema del suo territorio. Cosa ne pensa di corso Principe Oddone?

«Che anche quella è una realtà sicuramente difficile, nella quale si sono inseriti gli "esuli" di Porta Palazzo scacciati dai blitz delle forze dell'ordine. Ora il nostro compito è quello di non lasciare che questa gente si creda padrona del quartiere e avere la lucidità di intervenire non appena provano ad alzare la cresta. Ma al di là delle risposte che l'Amministrazione ha dato alle richieste dei cittadini, come ad esempio la rete lungo il trincerone della ferrovia, sono convinto che i lavori per il passante cambieranno il volto dell'intera zona»

In che senso?

«Cancellando quel "muro" che soffocava il quartiere, per corso Principe Oddone si aprirà un collegamento diretto con il resto della città. Una prospettiva molto positiva, che vale qui come in via Cecchi. Una partita che sarà giocata nei prossimi 4-5 anni. Un quinquennio assolutamente decisivo per la Circostrizione»

Lei ha parlato di via Cecchi. Un'altra situazione che la preoccupa?

«Via Cecchi è nelle stesse condizioni. E a mio avviso, il disagio è figlio anche di un mancato coinvolgimento dei cittadini alla vita del quartiere. Fino a che non capiranno che la loro via è al centro di un grande rilancio, fino a quando mancherà questa consapevolezza, i problemi resteranno gli stessi. Ma se l'Amministrazione riuscirà a gestire la trasformazione, molti problemi saran-

no risolti»

Ecco, a proposito di via Cecchi. Come commenta il desiderio di "giustizia fai da te" espresso da alcuni giovani del quartiere?

«Come qualcosa di pericolosissimo, proprio perché rischia di innescare reazioni potenzialmente rischiose per

l'intera cittadinanza. Il controllo del territorio sia della polizia e dei carabinieri. E ai cittadini dico che è meglio non interferire con il loro operato. Se vogliono segnalarmi qualcosa, io sono pronto ad ascoltare chiunque»

Più in generale, come vede il futuro della sua Circostrizione?

«Un territorio che, da zona a zona, sta cambiando. Il nodo più importante, come ho detto, sarà quello del passante, ma rimane anche aperta la riqualificazione della vecchia area industriale delle ex Ogm. Una città in trasformazione e in miglioramento che romperà anche una certa tendenza all'invecchiamento e all'impoverimento del territorio. E in tutto questo, il nostro compito sarà quello di ricucire il tessuto sociale e urbano, anche nei punti più difficili. Non c'è scritto da nessuna parte, ad esempio, che Porta Palazzo è destinata a peggiorare. Anzi, secondo me la situazione si sta stabilizzando nell'attesa del rilancio»

(p.var.)